

Banca Igea, sit-in contro i licenziamenti

Si alza il livello della protesta dei sindacati contro i due licenziamenti di Banca Igea. La battaglia si è spostata di fronte gli uffici della Banca d'Italia di Palermo, con un sit-in organizzato dalla Fabi assieme ai sindacati di categoria First/Cisl-Fisac/Cgil-Unisin e delle confederazioni Cisl e Ugl). «L'azienda revochi subito i licenziamenti e rinunzi a sperimentare, in Sicilia, un laboratorio per licenziare i bancari», ha commentato il coordinatore della Fabi Sicilia, Carmelo Raffa. «Nella categoria del credito continuiamo a condividere», ha continuato il sindacalista «solo ed esclusivamente prepensionamenti volontari e non coattivi utilizzando il Fondo esuberi Abi e in questo assistiamo, invece, a licenziamenti secchi mai operati nel settore del credito per ragioni organizzative». La pro-

testa dei sindacati riguarda il licenziamento di due dipendenti di Banca Igea, legati al progetto di fusione dell'istituto con la Banca del Fucino. La scorsa settimana i «gilet azzurri» della Fabi si erano riuniti di fronte l'istituto della Banca Igea per protestare contro il provvedimento preso. «Non è mai accaduto», ha dichiarato nei giorni scorsi Gabriele Urzi Segretario Provinciale Fabi Palermo, «che le fusioni fra banche, peraltro di medio/piccole dimensioni e non in crisi, vengano fatte sulla pelle dei lavoratori. È inaccettabile che ciò avvenga a pochi mesi dalla firma del contratto e, appunto, a poche settimane dalla fusione. Peraltro a Palermo, come in tutta la Sicilia, non si sono mai registrati licenziamenti nel settore Bancario. È un precedente di una gravità inaudita». (riproduzione riservata)

